

«Così la Filo ricorda “papà” Poggi»

Marcotti e il razdur Anelli hanno presentato la rassegna in dialetto

PIACENZA - «Per noi tutti è sempre stato il siur Gino». «Uomo pieno di forte e serena umanità». «Attore umanissimo col teatro nel sangue». «Uno degli uomini più belli che abbia mai conosciuto». «Il grande che incuteva un po' di soggezione ma proprio per questo ti spronava a dare il meglio». «Ognuno ha tanta storia» avrebbe detto Gabriella Ferri, ma quella di Luigi Poggi, attore e presidente mai dimenticato della Società Filodrammatica Piacentina, la ricordano tutti. Quello che cambia è il ricordo, a seconda che a parlare siano la prima presidente donna della «Filo» Vittorina Chittofrati e il regista Gian Carlo Andreoli, il critico di Libertà Giulio Cattivelli, la storica voce della commedia dialettale Alice Bazzani, la regista Francesca Chiapponi o l'attrice delle commedie esilaranti Nice Fariselli.

Per Francesca e Antonello però il «siur Gino» è stato semplicemente il «papà Luigi con cui si divertiva a leggere le battute», mentre per Filippo Rossi, figlio di Francesca, è stato il nonno amatissimo «a cui recitavo le poesie per prendere la paghetta e con cui ho passato tanti pomeriggi a Piacenza». La città non dimentica Luigi Poggi e così la nuova rassegna dialettale organizzata dalla Famiglia Piasintina con la Provincia e la Fondazione di Piacenza e Vigevano al teatro President è dedicata proprio alla memoria del presidente che fu una delle colonne portanti della «Filo».

L'altra sera, nella sede di via San Siro, il razdur Danilo Anelli ha presentato il calendario della manifestazione, che partirà sabato con la compagnia della «Filo» ne *La brava guarnanta*, un libero e bello adattamento in piacentino della commedia di Goldoni *La donna di governo* a opera di Andreoli che firma anche la regia e si chiuderà il 5 maggio con un omaggio a Faustini a cura della compagnia della Famiglia Piasintina: in tutto 16 spettacoli che, come hanno evidenziato Anelli e il direttore artistico della «Filo» Enrico Marcotti, chiamato a coordinare l'incon-



Marcotti e Anelli alla presentazione e il pubblico alla Sala delle Muse (foto Cravedi)

tro al quale hanno partecipato tanti nomi che hanno fatto la storia del teatro dialettale piacentino oltre al consigliere Stefano Perrucci, «offrono l'occasione di esibirsi alle compagnie cittadine come la Carella, la Turris e I Dialettali e a quelle della provincia, fra cui I amis ad Pont-

nur, I Soliti di Podenzano, Ra Familia Bubieiza e tante altre».

Per quanto riguarda gli spettacoli, prevale anche quest'anno la scelta di presentare tanti testi nuovi accanto a qualche titolo storico come *L'usel dal malauguri* e *Toot l'onor, addio baracca*. Ma la vera novità della



rassegna è appunto quella dedicata a Luigi Poggi, che l'altra sera ha tenuto banco alla «Filo» grazie a una serata durante la quale è stato proiettato anche un pregevole filmato a cura del Cineclub Piacenza «Giulio Cattivelli»: «Par me al teatar l'era la vita» ammise in un'intervista

del 1992 il presidente che guidò la «Filo» dal 1952 al 1970, «ora vivo di ricordi». Come i piacentini che, a sette anni dalla sua scomparsa, non dimenticano il «burbero benefico» che ha fatto grande la Società Filodrammatica Piacentina.

Betty Paraboschi

LA GALLERIA

Da «ArtVerona» da oggi riparte l'autunno d'arte di «Alquindici»

PIACENZA - Riparte da «ArtVerona 2011» l'autunno artistico della Galleria Alquindici. Da oggi fino a lunedì infatti la gallerista Silvia Romagnoli presenterà, nell'ambito di una delle fiere più importanti di arte contemporanea del panorama nazionale, cinque artisti tra i quali due piacentini: Valerio Sartarelli Savi, che con l'opera *Life* parteciperà



L'artista Grazia Resta

al prestigioso «Premio Icona», e Grazia Resta, iscritta al premio «Durello New Perspectives» con un lavoro incentrato sul tema del sogno e della favola. A completare l'artistica «cinquina» dedicata all'innovazione, nel padiglione 7 allo stand 18, sono anche la bosniaca Ruza Gagulich con le sue suggestive sculture in plexiglas e i «veterani» Gloc e Francesco Vitali con le loro foto in digital technology che i piacentini hanno già avuto modo di ammirare in galleria negli scorsi mesi.

Per «Alquindici» la manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, rappresenta dunque un'importante vetrina perché è una delle fiere più rappresentative delle gallerie italiane di qualità: muovendosi fra continuità ed evoluzione, «ArtVerona 11» è infatti al tempo stesso kermesse espositiva ed evento culturale che conta 150 espositori con più di mille artisti internazionali e tantissime iniziative collaterali ed eventi fuori fiera.

Si ricorda infine che a tutti i piacentini interessati a visitare «ArtVerona» la Galleria Alquindici offre la possibilità di prenotare un ingresso omaggio via mail all'indirizzo info@alquindici.com. Per info: www.alquindici.com e www.artverona.it.

Parab.

Sedici titoli al President, da sabato a maggio

Il primo spettacolo sarà «La brava guarnanta» che Andreoli ha adattato da Goldoni

PIACENZA - Ecco il calendario della rassegna di teatro dialettale «Luigi Poggi» della Famiglia Piasintina che quest'anno conta ben 16 titoli rispetto ai 14 della precedente edizione, dedicata all'attore Sandro Sartori: tutti gli appuntamenti si terranno al teatro President alle 21 di sabato eccetto le commedie di venerdì 4 novembre e lunedì 26 dicembre (prevedute al Bar Anspi di via Manfredi 30 al numero 0523.458215 o alla Famiglia Piasintina al numero 347.9340343. Per info: 0523.328394 al mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 oppure famiglia.piasintina@libero.it).

8 OTTOBRE: *La brava guarnanta* con la Società Filodram-



Francesca, figlia di Luigi Poggi, storico presidente della «Filo» (foto Cravedi)

matica Piacentina.

22 OTTOBRE: *La bersagliera* con la compagnia dialettale di Pianello.

4 NOVEMBRE: *I du mari* con la compagnia teatrale L'Allegra Combriccola di Borgonovo.

26 NOVEMBRE: *L'usel dal malauguri* con la compagnia Egidio Carella.

17 DICEMBRE: *Al fio 'd Gregori* con la compagnia teatrale I amis ad Pontnur.

26 DICEMBRE: *Un mari balurd* con la compagnia I Soliti di Podenzano.

7 GENNAIO: *Ra buonanma* con la compagnia dialettale Ra Familia Bubieiza.

21 GENNAIO: *Imparà a stà al mond* con la compagnia teatrale I Quatar e quattr'ott.

11 FEBBRAIO: *Fum d'i occ* con la Filodrammatica Valvezzeno.

18 FEBBRAIO: *S'è rutt i scatul* con la compagnia Filo-

drammatica Ancanese.

25 FEBBRAIO: *La gattamugna* con la Società Filodrammatica Turris.

10 MARZO: *L'impurtant l'è capii* con la compagnia Gari Giancarlo Battini.

31 MARZO: *La suocera d'l'avucut* con la compagnia teatrale I Dialettali.

14 APRILE: *Toot l'onor, addio baracca* con la compagnia teatrale della Famiglia Piasintina.

28 APRILE: *Oh, avvuchat Puloni, espert d'matrimoni* con la Filodrammatica castellana I Giovani.

5 MAGGIO: *Omaggio a Valente Faustini* con la compagnia teatrale della Famiglia Piasintina.

Parab.

Il comico ospite dell'ateneo di San Lazzaro nell'ambito di un ciclo di incontri dedicati al talento e alla creatività: elementi indispensabili per emergere nello spettacolo e nella vita

«Cari studenti, siate attenti e determinati»

Il comico Paolo Labati è salito ieri in cattedra all'Università Cattolica

PIACENZA - Ha il piglio comico, il gusto della battuta, il senso dell'umorismo. Paolo Labati in classe era al centro del piccolo universo scolastico e i compagni erano il suo pubblico, la maestra il critico più severo e indulgente al tempo stesso. E ieri i suoi critici più attenti sono stati gli studenti dell'Università Cattolica che hanno avuto modo di apprezzare il talento di questo comico, nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'assessore alle politiche giovanili della Provincia Massimiliano Dosi in collaborazione con l'ateneo di San Lazzaro, dedicata al talento e alla creatività, elementi indispensabili per emergere non solo nel mondo dello spettacolo ma anche nella vita. Ed è questo che hanno sottolineato l'assessore provinciale e il direttore di sede Mauro Balordi, di fronte allo straripante Paolo Labati, a proprio agio coi giovani, con gli studenti affascinati dalla battuta facile e dallo spirito vagamente corrosivo di questo comico di *Zelig*.

Paolo Labati snocciola segreti e sensazioni, il passato che s'incrocia con il presente. Ieri, negli anni Sessanta e Settanta c'erano il Derby e il cabaret, oggi con la tivù Grande Sorella delle nostre



serate, gli Arcimboldi e la compagnia un po' caciaronna ma straordinariamente d'impatto di Claudio Bisio. «E' cambiato il tempo - commenta Paolo Labati - la comicità ha assunto nuove forme, ma se sai far ridere hai mille possibilità. Del resto la battuta va studiata, sia in tivù che al cinema, per cui il comico deve essere in grado di porsi nel modo più appropriato davanti al pubblico. Ed è il pubblico che risponde di getto, dal vivo capisci immediatamente se hai fatto centro, in tivù è diverso, molto viene mediato».



I ragazzi ascoltano, Filippo Manvuller, che ha il compito di coordinare l'incontro e di intervistare lo straripante Paolo, chie-

de se ha mai pensato alla politica come forma di comicità: «Mi pare che la politica promuova se stessa molto bene - aggiunge - il

premier con quella specie di parrucchino, con quei tacchi e con quel modo di porsi ne è un esempio. No, non m'interessa, io credo che ancora oggi siano i classici, i grandi maestri di una comicità universale a insegnarci a far ridere». Sul fatto di avere preso parte a *Zelig*: «E' stata una gioia immensa - dice - a 38 anni ho coronato un sogno. Ho avuto l'impressione che finisse una fase della vita e ne iniziasse un'altra. Non mi precludo nulla. Occorrono umiltà e attenzione, certo che mi hanno fatto davvero piacere l'affabilità e la dispo-



nibilità di Claudio Bisio e Vanessa Incontrada, sono stati straordinari quando mi hanno fatto sentire uno di loro. Eppure io di strada ne devo fare ancora tanta, tantissima». Ai giovani raccomanda attenzione e determinazione, fiducia e volontà. Accanto a una buona dose di ottimismo e anche un po' di fortuna che non guastano mai, anche se dal suo debutto nei laboratori *Zelig*, fino alle esperienze in televisione con *Zelig Off*, Paolo ha dimostrato tanta bravura anche nell'intrattenere il pubblico.

Mauro Molinaroli